

Segr. Pres./MT/gg  
Prot. n. 22/18

Roma, 01 ottobre 2018

*Gent.mo Prof. Tito Boeri  
Presidente INPS*

*Gent.ma Dott.ssa Gabriella Di Michele  
Direttore Generale INPS*

*Gent.mo On.le Claudio Durigon  
Sottosegretario alla Previdenza  
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

*Gent.ma Dott.ssa Concetta Ferrari  
Direttore Generale per le politiche previdenziali e assicurative  
del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**Oggetto: Prescrizione contributi pubblici dipendenti – Richiesta proroga termine applicazione normativa**

Gentile Presidente, Gentile Sottosegretario e Direttori,

siamo oramai quasi giunti al 1° gennaio 2019, data a partire dalla quale l'Inps, in accordo con codesto Dicastero, ha ritenuto rendere operativo, anche nei confronti dei pubblici dipendenti, l'istituto della prescrizione dei contributi previdenziali.

Su questo importante e delicato tema, che desta grande attenzione e preoccupazione nell'intera platea del pubblico impiego, abbiamo accolto con favore le aperture e rassicurazioni fornite dall'Inps con circolare 169/2017 e recente messaggio Hermes n 3170 del 16.8.2018, per effetto delle quali la quasi totalità dei dipendenti pubblici (con esclusione dei soli iscritti alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate) sembrerebbe essere stata sostanzialmente esentata dagli effetti dannosi della prescrizione.

**Patronati d'Italia**

Cionondimeno, come emerso nel corso del pur proficuo incontro Inps/Cepa dello scorso 5 settembre, permangono ancora numerosi nodi tecnici ed operativi in ordine alla nuova disciplina, e la stessa circolare 169/2017 fa riserva di emanazione di successive istruzioni di dettaglio ad oggi non ancora diramate.

Senza contare poi che la normativa di particolare favore, che pone a carico delle amministrazioni l'onere dei periodi contributivi omessi e caduti in prescrizione, non trova applicazione nei confronti dei sopra indicati iscritti alla CPI, platea di lavoratori di non trascurabili dimensioni (circa 60mila iscritti), e comunque anch'essa meritevole di ogni considerazione, attenzione e tutela alla pari della restante generalità dei pubblici dipendenti (probabilmente non riuscirà ad evitare il maturarsi di prescrizioni, vista l'ormai estrema esiguità dei tempi per operare validi atti interruttivi entro il 31.12.2018, l'operazione attivata con messaggio 3404 del 17 settembre scorso, vale a dire il prossimo invio cartaceo agli iscritti CPI di comunicazione individuale finalizzata a riscontrare eventuali errori o anomalie).

A giudizio degli scriventi Patronati Cepa, il tema della prescrizione contributiva (istituto che punisce la colpevole inerzia del lavoratore nella cura della propria posizione assicurativa) si palesa inscindibilmente connesso con quello della concreta contezza da parte del medesimo del proprio conto assicurativo, nella sua completezza e integrità.

Non si può quindi non sottolineare come l'attuale mancato completamento del progetto di consolidamento della banca dati assicurativa del pubblico impiego (è appena del 28 giugno u.s. il messaggio n.2620 con il quale l'Inps comunica l'avvio delle lavorazioni del quinto – e non ultimo – lotto di posizioni assicurative riguardante iscritti alla Cassa Stato, ed è addirittura di qualche giorno fa – 17 settembre – il più sopra citato messaggio n.3404 con il quale il medesimo Istituto comunica un ulteriore invio nel prossimo mese di novembre 2018 di comunicazioni individuali agli iscritti CPDEL, CPS e CPUG non già precedentemente raggiunti), progetto la cui originaria tempistica portava appunto al suo completamento in data anteriore alla prima operatività della prescrizione, dovrebbe invero condurre ad un ulteriore slittamento del termine di applicazione dell'istituto stesso.

Posto appunto che, per espresso dettato codicistico, la prescrizione non può avere decorrenza se non *“dal giorno in cui il diritto può essere fatto valere”* (art.2935 c.c.), e, in assenza di estratto conto consolidato e certificativo, nessun lavoratore può consapevolmente e concretamente esercitare alcun diritto alla integrità della propria posizione assicurativa.

E considerato altresì che, proprio alla luce del mancato completamento del processo di consolidamento delle posizioni assicurative, l'Istituto previdenziale non è stato ad oggi in grado di ottemperare ai dettami dell'art.1, comma 6, della L.335/95, il quale prescrive che ad ogni assicurato sia inviato *“con cadenza annuale, un estratto conto che indichi le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla posizione assicurativa nonché l'ammontare dei redditi di lavoro dipendente e delle relative ritenute indicati nelle dichiarazioni dei sostituti d'imposta”*.

In linea con le nostre osservazioni la Deliberazione CIV Inps n.15 del 4 settembre 2018, nella quale a pag. 25 viene richiamata la *“necessità ed urgenza di completare il progetto di popolazione del conto assicurativo di tutte le Casse dei lavoratori pubblici al fine anche di permettere la verifica della corretta attribuzione dei contributi versati”*, e la correlata necessità di procedere ad *“un'azione congiunta degli Organi dell'Istituto affinché l'applicazione dei termini prescrizionali, previsti dalla legge 335/95, all'insieme della platea degli assicurati INPS, sia procrastinata al completamento delle attività di aggiornamento degli archivi contributivi”*.

E' parimenti in questa medesima direzione la precedente Deliberazione CIV Inps n.11 del 27 giugno 2018 nella quale, a pagina 28, richiamato il fatto che *“ad oggi molti dipendenti pubblici non sono ancora messi nelle condizioni di verificare puntualmente il versamento contributivo e sono quindi nell'impossibilità di segnalare eventuali errori a causa della incompletezza delle banche dati”*, viene segnalata l'opportunità che *“l'interruzione della prescrizione dei contributi avvenga anche a seguito di richiesta di variazione e rettifica della posizione assicurativa da parte dell'interessato e che il termine di prescrizione abbia inizio dai contributi dovuti dal 1° gennaio 2019”*.

Alla luce delle considerazioni sin qui svolte, si chiede pertanto che venga cortesemente presa in considerazione l'opportunità di procedere ad un ulteriore slittamento del termine di avvio della operatività dell'istituto della prescrizione contributiva nel pubblico impiego, da collocarsi in data non anteriore al definitivo completamento delle operazioni di popolamento, sistemazione e consolidamento della banca dati assicurativa e delle posizioni contributive individuali dei pubblici dipendenti.

Nel confidare in un tempestivo riscontro, e nel renderci disponibili ad un incontro, ringraziamo per l'attenzione e cordialmente salutiamo.

**Il Presidente**

Martino Troncatti

